

Alessandro Cagliani. Nel 2016 è stato candidato sindaco di «Noi per Vimercate». Nel 2011 era stato eletto consigliere nelle fila di Forza Italia, come indipendente



L'esponente di «Noi per Vimercate» ha aderito al partito di Matteo Renzi

Centrodestra addio, Cagliani sposa «Italia Viva» e si siede al tavolo col Pd

VIMERCATE (tlo) Il suo percorso di avvicinamento al centrosinistra era incominciato il giorno dopo le elezioni del 2016. Un fronte comune, con Pd e Vimercate futura, in funzione antigirillina che aveva spaccato la sua stessa lista, «Noi per Vimercate». Ora quel percorso si è completato perché **Alessandro Cagliani** è ufficialmente un iscritto a «Italia Viva», e la stessa «Noi per Vimercate» è già diventata una cosa

Il sindaco dei 5 Stelle incassa il via libera, come la Raggi, al terzo mandato, ma non è detto che

Dieci mesi al voto... con p

VIMERCATE (tlo) Per ora ci sono «solo» il post di pochi giorni fa del consigliere regionale **Gianmarco Corbetta** che sin dall'inizio aveva seguito la campagna che ha poi portato, nel giugno del 2016, al trionfo di **Francesco Sartini**, e le parole del reggente nazionale del Movimento, **Vito Crimi**, che ha spiegato (in un'intervista rilasciata ad un quotidiano nazionale) che la scelta di prevedere un terzo mandato per gli amministratori locali non è stata fatta solo per **Virginia Raggi** a Roma, ma anche per **Francesco Sartini** a Vimercate.

La svolta, decisa due settimane fa dagli iscritti al Movimento 5 Stelle, che attraverso la piattaforma Rousseau hanno dato il via libera al terzo mandato consecutivo di politici e amministratori locali, può avere importanti ricadute anche in città. Anche perché Vimercate è uno dei due soli Comuni della Lombardia a guida 5 Stelle. Senza la tanto discussa modifica delle regole interne al Movimento, Sartini non avrebbe potuto ricandidarsi alla carica di sindaco nella primavera del prossimo anno, avendo già svolto due mandati. Uno, dal 2011 al 2016, come consigliere di opposizione. E uno da sindaco.

Per la verità lo stesso Sartini non più tardi di qualche mese fa non aveva fatto mistero di essere stanco e di essere pronto a farsi da parte, a prescindere dai regolamenti del Movimento.

La decisione degli iscritti però potrebbe aver cambiato le carte e spinto il sindaco uscente a fare nuove riflessioni. Per ora Sartini non si sbilancia. Come detto, lo ha fatto per lui l'amico Corbetta con un post sui social molto eloquente. «L'emozione più

Corbetta e Crimi vogliono il Sartini bis: «Vimercate come Roma»



Il primo cittadino Francesco Sartini con l'amico e parlamentare 5 Stelle Alessandro Corbetta, che ha lanciato la sua candidatura per il secondo mandato da sindaco

forte, da quando ho incominciato ad occuparmi di politica, nel 2008, non è stata l'elezione in Regione e nemmeno in Parlamento - ha scritto lanciando di fatto la ricandidatura di Sartini a sindaco per il Movimento 5 Stelle - L'emozione più forte, indimenticabile, l'ho provato il 21 giugno del 2016, quando l'amico Francesco Sartini è diventato sindaco di Vimercate. Ho votato sì al terzo mandato nei Comuni non

per Francesco ma per i cittadini di Vimercate, che così avranno la possibilità, se Francesco lo vorrà, di scegliere ancora una volta una persona brava, intelligente e onesta».

E lo ha fatto Vito Crimi che, al giornalista de Corriere della Sera che gli chiedeva un parere sul terzo mandato, ha così risposto: «Ci sono altri Comuni nella stessa situazione di Roma, come Vimercate»

Parole chiare: per il Movimento il candidato è Sartini anche per il 2021. Ma... c'è un ma. Ed è quel «Se Francesco lo vorrà», specificato da Corbetta. Perché, come detto, non è detto che Sartini lo voglia. Non solo per motivi personali, ma anche e soprattutto per l'aria che tira. Innanzitutto all'interno del Movimento di Vimercate, dove l'entusiasmo di 4 anni fa sembra ormai sparito. Diversi i malumori e mal di pancia. Ultimo quello del consigliere **Carlo Amatetti** che ha restituito la delega al Commercio in rotta con il sindaco.

La sensazione è che ad oggi il Movimento 5 Stelle a Vimercate farebbe persino fatica a proporre una lista. E poi c'è da tener conto anche del termometro nazionale non certo favorevole ai pentastellati. In so-

Si attendono le mosse del gruppo guida

«Vimercate e BuonSens

VIMERCATE (tlo) Ha fatto il suo esordio nel gennaio del 2019, ufficialmente come associazione per promuovere iniziative e incontri sui temi più sentiti in città. Da allora per la verità non si è vista molto.

Più che le intenzioni parlano, però, il nome e il simbolo, che paiono proprio pensati per una lista civica; e ancor di più alcune delle persone che l'hanno fondata. Stiamo parlando di «Vimercate e BuonSens», associazione che aspira probabilmente a diventare altro, presieduta da un volto noto in città.

Si tratta di **Cinzia Nebel**, ex militante della Lega, alle elezioni del 2016 in corsa come capolista (dopo aver rotto con il Carroccio di cui è stata consigliere comunale di opposizione) nella civica «Noi per Vimercate, guidata da **Alessandro Cagliani**. Civica che aveva imbarcato tra gli altri l'ex forzista, e anch'egli fondatore di «Vimercate e BuonSens» **Andrea Assi** e altri esponenti del centrodestra (l'ex candidato sindaco **Elio Brambati** e

l'ex segretario cittadino della Lega **Claudio Andreoni**).



stanza se si votasse domani Sartini e il Movimento rischierebbero un bagno di sangue. Persino il ballottaggio ad oggi sembra un'ipotesi irraggiungibile.

Insomma, non bastano l'entusiasmo dell'amico Corbetta, la spinta di Crimi e il ricordo del trionfo, clamoroso, del 2016. A meno che il Movimento non decida di aprire

Al Carroccio il compito di individuare il candidato sindaco

Il centrodestra aspetta la mossa della Lega

VIMERCATE (tlo) La musica è sempre quella: i numeri ci sono, le persone no. Questo è quanto sta scritto sullo spartito del centrodestra di Vimercate. I numeri delle ultime elezioni sovramunicipali dicono di una coalizione in salute, anche in città. Le elezioni amministrative, però, sono un'altra cosa. E lo sanno bene gli esponenti locali (molto pochi) che ad ogni tornata comunale devono fare i salti mortali per trovare le persone per comporre le liste. Nel 2016 la scelta era caduta sull'avvocato di Forza Ita-

lia **Cristina Biella**. Pochi mesi e la candidata, unica consigliera eletta per il centrodestra, aveva rotto con la Lega.

Praticamente impossibile, quindi, che il suo nome possa essere nuovamente speso nel 2021. La Lega punta questa volta ad esprimere un proprio candidato. Gli esponenti del Carroccio lo hanno detto apertamente in un incontro pubblico tenutosi a gennaio. Anche in quella circostanza, però, gli attivisti vimercatesi di centrodestra si contavano sulle dita di due

mani. Tra loro anche l'ex sindaco anni Novanta **Andrea Flumiani**. A tirare le fila di quella serata erano stati il deputato concorezzese **Massimiliano Capitanio** e il sentore carnatese **Emanuele Pellegrini**.

Data per scontata l'alleanza con Fratelli d'Italia (nella speranza che questa volta venga evitata la figuraccia del 2016 quando la lista fu esclusa all'ultimo minuti per irregolarità di alcune firme a sostegno) e con quel che resta di Forza Italia, la Lega starebbe lavorando, per la

figura di sindaco, ad una persona sino ad oggi lontana dalla politica.

In corso anche un'operazione di recupero, per ora sotto traccia, di **Cinzia Nebel**, ex esponente del Carroccio e ora alla guida dell'associazione «Vimercate e BuonSens» che, come detto, potrebbe trasformarsi in civica, magari alleata con il centrodestra...

E chissà che a questo giro il centrodestra non stupisca tutti anticipando gli altri e presentando per primo (sarebbe un fatto storico) coalizione e can-



Un incontro pubblico tenuto dai vertici locali della Lega nel gennaio scorso

didato. Anche perché quello che sta per arrivare (con 5 Stelle in crisi e centrosinistra diviso) potrebbe essere il classico treno che passa una sola volta.

zi: «Ci siamo spostati per andare avanti»

unica, in città, con il movimento che fa capo a **Matteo Renzi**.

Un nuovo colpo a sorpresa per Cagliani, nemico giurato delle precedenti amministrazioni di centrosinistra guidate da **Enrico Brambilla** e **Paolo Brambilla**. Cagliani che solo quattro anni e mezzo fa era stato ad un passo da essere il candidato sindaco del centrodestra e nel precedente mandato era stato eletto come indipendente nelle fila di Forza Italia.

«Oggi vediamo una maggioranza frutto del vuoto totale di qualsivoglia identità politica - ha spiegato Cagliani - Una maggioranza che è sempre contro qualcuno. Una maggioranza del "fuoriinomi", contro il paese, contro le istituzioni e contro la rappresentanza democratica. Il Movimento 5 Stelle rappresenta la sintesi estrema di questa deriva. Deriva che parte dalla lotta continua tra centrodestra e centrosinistra che per anni hanno alimentato scontri a volte reali e a volte artificiosi e cioè

più atti a giustificare la propria esistenza che intercettare istanze popolari. Cioè del popolo. E quindi, sì. Ci siamo spostati. Per andare a sinistra? Per andare al centro? No. Per andare avanti. Partendo da una tradizione politica chiara. Quella Popolare. Ho aderito a Italia Viva con questo spirito. Con questa intenzione. E oggi con i Popolari percorro questa strada conscio delle difficoltà che porta con sé».

Cagliani è già stato accolto a braccia aperte

dai rappresentanti locali di «Italia Viva», portando anche una serie di istanze in Consiglio comunale.

Il suo passaggio al centrosinistra rischia però di creare un vero e proprio terremoto e di far saltare le alleanze in vista delle elezioni amministrative. La vecchia guardia del Pd non vuole nemmeno sentirne parlare di Cagliani dopo gli scontri degli scorsi anni finiti anche in tribunale. Anche recentemente l'ex sindaco Paolo Brambilla ha tenuto a ribadire l'impossibilità di sancire la pace o perlomeno una tregua.

Anche questa storia, quindi, è ancora tutta da scrivere.

e accetti. Gli avversari attendono la prima mossa

oche certezze

ato da Cinzia Nebel che potrebbe far saltare gli equilibri

so»: l'associazione diventa civica?

Un matrimonio, quello tra Nebel e Cagliani, durato per la verità molto poco. La

capolista di «Noi per Vimercate» (è stata la candidata consigliera più votata

alle amministrative del 2016, ma non eletta) aveva rotto con il candidato sindaco accusato di flirtare con il centrosinistra. Cagliani di contro aveva accusato Nebel di essersi avvicinata troppo al Movimento 5 Stelle.

E se «Vimercate e BuonSenso» decidesse di scendere in campo una delle opzioni potrebbe essere proprio quella dell'alleanza con i 5 Stelle che troverebbero in questo modo un'ottima stampella per rimediare alle proprie difficoltà. Bisognerebbe però mettersi d'accordo sul candidato sindaco: Sartini o Nebel?

Solo un'ipotesi, naturalmente, anche perché Nebel e soci non hanno scoperto le carte. Non è nemmeno esclusa la possibilità di una corsa in solitaria o di un ritorno al vecchio amore e quindi una possibile alleanza con la Lega e gli altri partiti del centrodestra, al momento ancora fermi e alle prese con il solito cronico problema, a Vimercate, della mancanza di persone.

Il gruppo fondatore dell'associazione «Vimercate e BuonSenso». Al centro, Cinzia Nebel



ad alleanze. Già, ma con chi? Da scartare, perché fuori da ogni logica, quella con il Pd che a Vimercate, come in nessun'altra parte... al mondo, è lontano anni luce dal M5Stelle

(e viceversa). Un accordo sarebbe fantascienza e probabilmente farebbe più male che bene alle due parti. L'altra ipotesi, meno fantascientifica, potrebbe essere quella di

un'alleanza con quello che al momento è un movimento ma che nei prossimi mesi potrebbe indossare la veste di lista civica: si tratta di «Vimercate e BuonSenso».

Si lavora per ricucire lo strappo

Il centrosinistra alle prese con la triplice spaccatura interna e la grana del «nemico» in casa



Uno degli incontri pubblici organizzati a luglio dal Partito democratico in vista delle amministrative del prossimo anno. Il centrosinistra vuole riprendersi la città, ma le incognite sono tante

VIMERCATE (tlo) Una volta c'era il Pd che dominava incontrastato nel centrosinistra, affiancato dalle civiche. Quel Pd che, fino a prova contraria, ancora oggi ha in Vimercate la sua roccaforte brianzola e forse anche Lombarda.

Quel Pd che però quattro anni e mezzo fa ha perso clamorosamente le elezioni amministrative.

Una sorta di incidente frontale con la storia per il quale il gruppo cittadino porta ancora profonde cicatrici. La più significativa è quella della fuoriuscita dei suoi esponenti di punta. A cominciare dall'allora candidata sindaco **Mariasole Mascia**, che ha salutato la compagnia e ha scelto, insieme all'ex segretario cittadino **Davide Nicolussi**, di sposare la causa di «Azione». E poi c'è la seconda scissione (anzi, la prima in ordine di tempo), che ha portato alla nascita del gruppo cittadino di «Italia Viva», guidato da un'altra ex segretaria Pd, **Daniela Bellodi**.

Insomma di quello che era un gruppo granitico, una supercorazzata che dominava in città da vent'anni, al momento sembrano rimasti solo i cocci. Difficile capire come rimetterli insieme in vista delle amministrative 2021. La prima possibilità è quella di usare come collante la condivisione di valori. An-

dare oltre le divisioni, anche e soprattutto personali, per puntare ad un programma alternativo al centrodestra e al Movimento 5 Stelle.

Il secondo collante potrebbe essere proprio l'avversione ai 5 Stelle e la volontà comune di riprendersi il palazzo. Con un però non da poco... però. Potrà il Pd di Vimercate agire liberamente mettendosi alla guida di una coalizione antigriallina, sconfessando quindi l'alleanza a livello nazionale che sta sempre più prendendo forma anche sul piano regionale e locale?

Resterebbe da risolvere il problema del candidato sindaco: l'ex primo cittadino **Paolo Brambilla** non sembra disponibile a tornare in pista. Da escludere un ritorno a Vimercate del senatore **Roberto Rampi**. C'è chi sogna un ritorno sulla scena del primo cittadino anni Novanta **Enrico Brambilla**. L'unico secondo molti in grado di ricompattare le fila.

L'ultimo scenario, apocalittico per il centrosinistra, potrebbe essere la spaccatura definitiva: il Pd da una parte (con un'eventuale civica di appoggio) e «Azione», «Vimercate futura» e «Italia Viva» dall'altra. In questo caso verrebbe sdoganato anche l'ex nemico Alessandro Cagliani. Con i sentiti ringraziamenti del centrodestra che vincerebbe in scioltezza.